NUMERO
5
SETTEMBRE
OTTOBRE
2023
www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

DAL 1964, LA VOCE DI CHI NON VEDE E NON SENTE

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro

lega del filo d'oro

DONAZIONI IN MEMORIA
Il filo prezioso del ricordo

A PAGINA 7

Sophie
la più grande felicità di mamma e papà

la sua storia a pagina 4

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

Ancora più trasparenti: la Lega del Filo d'Oro diventa ETS

La Lega del Filo d'Oro è ufficialmente un Ente di Terzo Settore: è questa la qualifica che la riforma di riferimento, con il decreto legislativo 117/2017, dà alle realtà che scelgono di iscriversi al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts), assicurando così la loro piena trasparenza. La conferma dell'iscrizione al Runts, dopo le verifiche degli uffici competenti, porta la data del 7 settembre 2023: da quel momento siamo Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico. La nostra attività resta la stessa e nulla cambia per i nostri sostenitori: è però il punto di arrivo di un percorso di adesione alla riforma del Terzo Settore e alle sue richieste di accountability, affidabilità e trasparenza.

Dedichiamo il primo piano di *Trilli nell'Azzurro* alle tecnologie assistive, sempre più fondamentali nell'attività educativo-riabilitativa della Lega del Filo d'Oro: per tutti i nostri utenti esse rappresentano una possibilità concreta di comunicare, ma per alcuni sono lo strumento per raggiungere traguardi davvero importanti, come una laurea o una collocazione lavorativa. A questo proposito è un piacere comunicare che da qualche settimana la Lega del Filo d'Oro ha assunto una seconda persona con sordocecità, che porterà il suo contributo grazie anche alle tecnologie.

Compie invece trent'anni il nostro Centro Diagnostico, che oggi all'interno del Centro Nazionale conta su spazi molto importanti e può ospitare contemporaneamente otto persone – tra bambini, giovani e adulti – insieme alle loro famiglie, permettendoci di dare più risposte. La campagna "Spazio ai sogni", attiva fino alla fine del 2023, sostiene l'attività quotidiana del Centro Diagnostico, il luogo in cui queste persone iniziano il loro percorso con la Lega del Filo d'Oro: anche una piccola donazione tramite un sms solidale può aiutarci a trasformare i loro sogni in realtà.

Primo piano

Vorrei e posso, grazie alla tecnologia assistiva

La Lega del Filo d'Oro dedica grande attenzione agli ausili tecnologici. Dalla barra Braille all'intelligenza artificiale, sono un aiuto determinante per superare molti limiti

Leggere un giornale, inviare una mail, attivare un audio-messaggio solo muovendo gli occhi... Sono solo alcuni esempi di quello che significa la tecnologia assistiva nella vita di una persona sordocieca o con pluriminorazione psicosensoriale. Aumentare la capacità di comunicazione con il mondo esterno e raggiungere una maggiore autonomia e una migliore qualità della vita sono obiettivi comuni pressoché a tutti gli utenti della Lega del Filo d'Oro e per conquistare questi traguardi la tecnologia è un alleato indispensabile. Non per nulla all'ExpoAid di Rimini, voluto dal ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli per accendere i riflettori sui temi dell'inclusione, la Lega del Filo d'Oro era presente con la propria esperienza anche in questo specifico ambito.

Quattro step per un solo obiettivo

Cosa significa questo alla Lega del Filo d'Oro? Quattro cose, innanzitutto: avere tecnici degli ausili per seguire gli utenti, anche sul territorio; fare progetti di ricerca, per sperimentare l'impatto delle tecnologie sulla vita quotidiana; cercare di estendere ad altri utenti ciò che si è appreso nel singolo progetto; partecipare al confronto a livello internazionale. «Fin dai primi anni 70 abbiamo avviato un Centro di Ricerca, dove progettiamo e sperimentiamo strumenti di supporto alle persone con sordocecità e pluriminorazione. Recentemente abbiamo potenziato l'applicazione delle tecnologie di uso comune, come tablet e smartphone, per favorire la comunicazione e lo svolgimento di attività giornaliere, occupazionali o ricreative», spiega Patrizia Ceccarani, Direttore Tecnico Scientifico della Fondazione.

continua

Con un tablet si possono "mettere in fila" le azioni da svolgere per realizzare un compito: un supporto per l'autonomia

NESSUNO È AUTORIZZATO A RISCUOTERE CONTRIBUTI in nome o per conto della Lega del Filo d'Oro. Chi intende effettuare donazioni può farlo mediante il c/c postale 358606 intestato a: Lega del Filo d'Oro - Osimo (AN)

segue da pagina 1

Gli esempi sono molti. Tra i sistemi più utilizzati dalle persone con sordocecità c'è WinLucy, un software tramite cui chi non vede può scrivere, leggere, gestire la posta elettronica, utilizzare internet, accedere a contenuti multimediali. Oppure la classica ma sempre preziosa barra Braille; il sintetizzatore vocale, che legge a voce alta un testo scritto; lo screen reader. Alcune di queste funzionalità ormai sono di utilizzo comune, per la loro comodità. Oggi esistono sistemi che permettono di descrivere un'immagine così dettagliatamente che anche chi non vede può farsene un'idea precisa. C'è un sensore che, posizionato in casa, aiuta la persona a spostarsi da una stanza all'altra e l'avverte se sta "sbagliando strada". Un altro sistema aiuta a riporre la spesa nella dispensa, suggerendo lo scaffale più adatto e dando un rinforzo positivo quando l'azione è corretta. «Con lo stesso meccanismo si può dare una guida per preparare il borsone per la piscina, elencando tutto ciò che occorre e indicando se manca qualcosa», conclude. Un bell'aiuto per l'autonomia. «La tecnologia assistiva migliora sensibilmente la qualità della vita delle persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale. Stiamo iniziando anche a utilizzare l'intelligenza artificiale».

Una sartoria informatica

Paolo De Cecco da circa vent'anni è tecnico degli ausili al Centro Nazionale di Osimo. Il suo lavoro, racconta, «somiglia molto a quello del sarto, direi che siamo una "sartoria informatica" poiché spesso progettiamo strumenti e ausili che si adattano perfettamente alle necessità del singolo utente, proprio come un abito su misura». Gli operatori della Lega del Filo d'Oro accompagnano le persone anche nella valutazione degli ausili necessari e poi nella formazione che serve per familiarizzare con i nuovi strumenti. «È un lavoro che richiede anche una bella dose di fantasia e di creatività», commenta Giuseppe Rossini, laureato in informatica, tecnico degli ausili, consulente del Centro Residenziale e del Servizio Territoriale di Molfetta. «Di recente abbiamo creato dei sensori per

LA TESTIMONIANZA

Maria Assunta: «Senza la barra Braille morirei di solitudine»

«La barra Braille sostituisce i miei occhi: vede quello che io, ormai, non vedo più». Ne è entusiasta Maria Assunta, 60 anni, una delle ospiti storiche del Centro Residenziale della Lega del Filo d'Oro di Lesmo. Ha conosciuto la Lega nel 2007, quando, superati i quarant'anni, ha iniziato a perdere progressivamente vista e udito. «Con le dita posso sentire i puntini del Braille che la barra fa emergere. Posso accedere alla lettura di articoli di mio interesse da internet, posso anche leggere le mail e gli allegati che contengono, fare ricerche sul web. Come ci riesco? Come tutti, digito le parole chiave della ricerca su Google».

La barra Braille si collega via bluetooth al computer o allo smartphone: «È uno strumento meraviglioso, che mi permette di scambiare opinioni e sentimenti con tante persone. Posso comunicare con il mondo, nonostante le distanze imposte dalla lontananza geografica e dalla disabilità: senza questo strumento rischierei di morirei di solitudine».

In questi anni, grazie alla Lega del Filo d'Oro, Maria Assunta ha imparato la Lis, la List e il Malossi. «Capita a volte che il gruppo che mi circonda, però, non conosca questi metodi di comunicazione. Allora le persone mi possono scrivere qualsiasi cosa con il cellulare e io posso ricevere quel testo in Braille e rispondere».

Oltre allo spazio per la lettura, un rettangolo che misura all'incirca quanto un polpastrello del dito indice, la barra infatti ha anche dei tasti per scrivere: esistono barre da 20, 40 oppure 80 caratteri. La barra più moderna funziona attraverso un sintetizzatore vocale che legge a voce alta l'informazione scritta, oltre ovviamente a scrivere il testo in Braille con i classici sei puntini in rilievo che vengono disposti in maniera codificata per formare tutte le lettere dell'alfabeto.

> ***Il nostro lavoro somiglia molto a quello del sarto: gli ausili devono adattarsi perfettamente al singolo utente, come un abito su misura***
>
> Paolo De Cecco, tecnico degli ausili

rendere interattiva una spalliera svedese: quando la persona tocca i pioli, parte una musica o una stimolazione tattile, qualcosa di diverso per ciascuno, perché deve essere uno stimolo positivo», racconta. Qualche mese prima, invece, avevamo costruito un corsetto con un microchip per un ragazzo che tendeva a curvarsi: «In questo modo lo abbiamo aiutato a stare dritto con la schiena, grazie a una vibrazione che gli segnala quando assume una postura scorretta».

Approccio e obiettivi sono diversi se si tratta di persone con sordocecità o con pluriminorazione, «ma pure con persone che presentano anche disabilità motorie ed intellettive gravi utilizziamo tecnologie di uso comune per dare varie stimolazioni», spiega Chiara Filippini, tecnico degli ausili al Centro Nazionale. «L'eye tracker, uno strumento che cattura il movimento oculare, ad esempio, è di grande aiuto per chi non riesce a muovere gli arti ma ha un residuo visivo. Usando solo gli occhi, infatti, può spostare una freccia sullo schermo di un tablet o di un computer, indirizzandola verso il punto in cui è raffigurata l'azione che ha intenzione di fare o il bisogno che avverte: così ci comunica se desidera sentire la musica, se ha sete o se vuole un abbraccio».

L'intenzione della Lega del Filo d'Oro è quella di potenziare questa area di intervento, come hanno chiesto le persone sordocieche nel documento conclusivo della loro recente Conferenza Nazionale. «Il desiderio di costruire in prima persona il proprio futuro, seguire le proprie passioni, viaggiare e lavorare... sono alcune delle richieste emerse», conclude Ceccarani. «Noi ci impegniamo perché possa essere così».

il Centro Nazionale

Gli ambulatori

Tanti medici riuniti sotto lo stesso tetto, per una valutazione funzionale interdisciplinare

Sottoporsi a una visita medica, per una persona con una disabilità complessa, comporta sempre una certa dose di stress. Un po' perché nell'impossibilità di vedere e sentire le mani del medico sul proprio corpo, per quanto gentili, hanno sempre qualcosa di estraneo; un po' perché ciò che ha a che fare con il sanitario suscita spesso ricordi di dolore, legati a interventi o ricoveri. Sono queste le ragioni per cui la Lega del Filo d'Oro si è dotata di diversi ambulatori medici, per le varie specialità: **è più semplice adattarsi ai tempi di ciascun utente quando si è "a casa propria": c'è la possibilità di fare un percorso di "desensibilizzazione" o di aspettare che arrivi il "momento giusto".** Questo discorso vale soprattutto per quanti arrivano al Centro Diagnostico per i trattamenti precoci o intensivi, che vengono visitati da più specialisti: l'otorino, l'oculista, il dentista *(nella foto)*, l'ortopedico, il nutrizionista... **Anche lo scambio tra professionisti è più efficace quando il confronto è di persona.**

lavoro di squadra

Non siamo maghi, ma riusciamo a vedere quel che ancora non c'è

Educare non significa avere dei vasi da riempire, ma fiaccole da accendere: lo scriveva Plutarco quasi 2000 anni fa e alla Lega del Filo d'Oro questa antica saggezza trova ogni giorno la sua conferma. Tra i quasi 700 dipendenti della Fondazione, quello dell'educatore è il profilo professionale più numeroso, proprio perché il modello di intervento qui mette al centro l'educazione, la consapevolezza che tutti hanno delle potenzialità e la scommessa che qualcosa si può fare, sempre. «Siamo gli operatori che passano più tempo con i bambini», spiega Barbara Sasso, educatrice al Centro Diagnostico di Osimo. «Il nostro compito è prima di tutto ascoltare i genitori e poi osservare il bambino per intuire le sue potenzialità. Qualcosa troviamo sempre, non perché siamo dei maghi ma perché spostiamo il punto di osservazione. Spesso siamo i primi a credere nel bambino e questo dà ai genitori una carica fortissima: anche loro, dopo tanti no, si sentono autorizzati a pensare un futuro bello per i propri figli».

la nostra storia

Trent'anni di attività per il Centro Diagnostico

• **Era il 13 dicembre 1993 quando nacque il Centro Diagnostico:** un luogo fisico ma anche un nuovo modello di intervento, che puntò da subito sul lavoro di équipe e sul coinvolgimento della famiglia (che all'inizio però seguiva i lavori dietro un vetro unidirezionale). L'esigenza era quella di offrire alle persone con sordocecità o pluriminorazione psicosensoriale una valutazione funzionale che guardasse la persona nella sua globalità e che vedesse non solo i suoi limiti ma anche le sue potenzialità.

• **All'epoca nella società non c'era piena consapevolezza di quanto sia cruciale "non perdere tempo"** e l'attività con i bambini piccolissimi partiva per lo più con l'età scolare. La Lega del Filo d'Oro invece punta subito sulla tempestività. Anche il vetro sparisce presto: la famiglia qui sta al fianco degli operatori, da protagonista.

in prima persona | Francesca Donnarumma

Orgogliosa di lavorare al servizio dei sordociechi

Si emoziona solo a immaginarlo. Il contratto non lo ha ancora firmato, ma la notizia è certa: Francesca Donnarumma è la seconda dipendente con sordocecità della Lega del Filo d'Oro. Lavorerà a Lesmo e darà supporto al Servizio Territoriale nell'organizzazione delle attività con gli utenti e nell'ideare progetti di sensibilizzazione rivolti al territorio. «È molto importante far capire alla società che noi persone con sordocecità siamo delle risorse, al pari di tutti gli altri cittadini. Anche noi vogliamo avere accesso al mondo del lavoro per portare il nostro contributo», spiega. «Quando è arrivata la proposta, sono stata felicissima».

Francesca, 30 anni, vive in provincia di Monza e Brianza. Ha la sindrome di Usher: non vede, ma sente grazie all'impianto cocleare. Nel 2019 si è laureata in Giurisprudenza all'Università Bicocca di Milano. Suona il pianoforte, ama leggere, andare ai concerti, viaggiare. Con la Lega del Filo d'Oro è appena rientrata da una mini-vacanza a Mantova e Cremona *(in foto)*. A Mezzago, il suo paese, partecipa ai "gruppi di cammino", che riuniscono tanti cittadini per passeggiare insieme: Francesca ha insegnato ad alcuni ragazzi con disabilità intellettiva come si guida una persona non vedente.

> *La Lega del Filo d'Oro per me è stata un'ancora di salvezza. Riesce a dare una speranza a chi crede di non averla più*

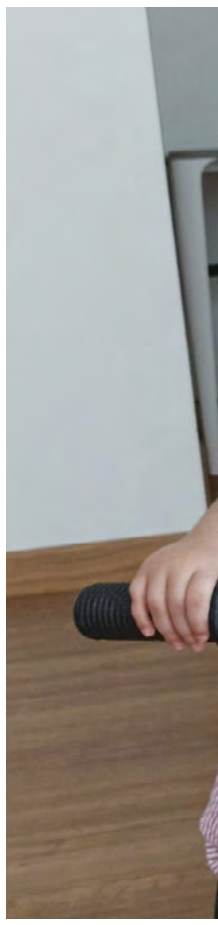
Ha un profilo su tutti i social: «La tecnologia mi permette di stare in contatto con le persone e con il mondo, grazie alla Lega del Filo d'Oro ho imparato a usare il computer e lo smartphone con la sintesi vocale», dice. Il suo incontro con la Fondazione risale al 2005: «È stata la mia ancora di salvezza. Vedere i percorsi che avevano già fatto persone più grandi di me, mi ha dato coraggio. Senza la "Lega" e la mia famiglia non sarei mai arrivata dove sono oggi». Prossimo obiettivo? Andare a vivere da sola. «Ho già fatto questa esperienza negli anni dell'università. Stiamo per iniziare la ristrutturazione di una casetta, non vedo l'ora».

Eventi

Dietro i numeri, il coraggio di una visione

Presentato a Milano il Bilancio Sociale 2022 della Fondazione

Sono all'insegna dei "più" i dati emersi dal Bilancio Sociale 2022 della Lega del Filo d'Oro, presentato il 13 settembre nella sede della Fondazione Unimi di Milano. Lo scorso anno, l'Ente ha garantito i suoi servizi a 1.128 persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale e alle loro famiglie, con un aumento del 26% rispetto al 2021. In crescita le giornate di prestazione erogate nei Centri Residenziali, gli accessi al Centro Diagnostico, le persone prese in carico dai Servizi e dalle Sedi Territoriali, i volontari e i dipendenti: numeri che confermano l'uscita dall'emergenza pandemica e la traiettoria di crescita della Fondazione. «Il 2022 è stato l'anno dei nuovi equilibri, il "filo aureo della buona amicizia" è tornato a tessere relazioni con il mondo esterno» ha dichiarato il Presidente Rossano Bartoli. «Il confronto con gli stakeholder rafforza la convinzione che la crescita per la Lega del Filo d'Oro sia inevitabile, perché tanti sono i bisogni a cui dare risposta. Continuiamo su questa strada con la volontà di mantenere un modello che pone al centro le persone, mettendoci passione e metodo, costanza e innovazione, strutture e competenze». Sono intervenuti anche Barbara Duca, Direttore Amministrazione Finanza e Controllo della Lega del Filo d'Oro, Clodia Vurro, professoressa di Economia e Gestione delle Imprese all'Università degli Studi di Milano e Andrea Lecce, che guida la direzione "Impact" di Intesa Sanpaolo.



La storia di Sophie

Una squadra che fa il tifo per la piccola Sophie

«Quanto sei forte amore mio!»: Consuelo lo ripete di continuo a sua figlia Sophie quando la vede mettersi in piedi, sulle sue gambine. La bimba ha da poco compiuto due anni e ha una sospetta sindrome di Charge (che Sophie avesse delle difficoltà i genitori lo avevano già scoperto durante la gravidanza): «Siamo in attesa di una conferma genetica», racconta mamma Consuelo, «ma ormai i difetti cardiaci, il ritardo della crescita, la parziale sordocecità non lasciano molti dubbi sul nome della sua malattia».

Piccole grandi conquiste

Quando Sophie non aveva ancora un anno è stata accolta alla Lega del Filo d'Oro per il suo primo trattamento intensivo di tre settimane. Dopo sei mesi, ci è tornata. Fatta una valutazione complessiva, come prima cosa gli operatori della "Lega" l'hanno aiutata ad acquisire il controllo del tronco e della testa, permettendole di abbandonare la posizione supina. «Quando a Osimo ho visto che riusciva a stare seduta, è stata un'emozione forte!» ricorda la mamma. «Ogni nuova conquista sembra voler superare le drammatiche prospettive che ci avevano paventato alla nascita». L'ultima volta che Sophie è stata ad Osimo, gli operatori hanno insegnato ai genitori come stimolarla affinché lei riuscisse a muovere i primi passi. «Oggi, a distanza di un anno, quando la osservo muoversi sul suo triciclo... quasi non ci credo». La cosa bella della Lega del Filo d'Oro, spiega Consuelo, «è che ti sa indicare la strada da percorrere, ti mostra i traguardi che tua figlia potrà raggiungere, ti incoraggia ad avere speranza e a guardare con fiducia al futuro. Tutto questo ti aiuta ad affrontare con più serenità i momenti di sconforto che inevitabilmente ci sono. Sento molto vero quello che la scrittrice Michela Murgia disse in un'intervista: "Non è vero che il mondo è brutto, dipende da che mondo ti fai". Ecco, noi per lei desideriamo un mondo felice e ci impegneremo al massimo per cercare di costruirglielo».

Ha due anni e ha imparato a muovere i primi passi e a mangiare cibi frullati. Sta lavorando per riuscire anche a parlare. La sua prossima avventura? L'asilo nido. «Sentiamo che intorno a nostra figlia c'è una comunità che si occupa di farla crescere al meglio. Questo ci dà speranza», dice la mamma

Un gioco di squadra

Sophie può contare sulla forza di una famiglia unita e affettuosa, attenta a lei, pronta a farsi scudo e nido all'occorrenza. «Jonathan, il papà di Sophie, è il compagno migliore che potessi desiderare», confida Consuelo, «insieme condividiamo ogni aspetto dell'essere genitori e loro due sono innamoratissimi l'uno dell'altra». Della squadra – perché per gestire la quotidianità "fare squadra" serve – fanno parte anche

FOCUS

La prossimità come risposta

Andando incontro ai bisogni che cambiano delle persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale e delle loro famiglie, da tempo la Lega del Filo d'Oro ha avviato un percorso di crescita che l'ha portata a essere presente in dieci regioni, con cinque Servizi Territoriali e cinque Sedi Territoriali. Nuove Sedi saranno aperte entro la fine del 2024. I Servizi e le Sedi Territoriali sono fondamentali per dare risposte a più persone che vivono a casa propria, ma chiedono un supporto specifico per la scuola, il lavoro, l'utilizzo delle tecnologie assistive, l'inclusione e la socializzazione. Nel 2022 la Fondazione, tramite i Servizi e le Sedi Territoriali, ha seguito 758 utenti (+9% sul 2021): la conferma di un modello di intervento che vuole affiancare servizi differenti ma tutti necessari.

PASSI AVANTI

Quanto lavoro per appoggiare un piedino per terra

Il prossimo obiettivo per Sophie? «Vederla camminare autonomamente. La strada è lunga, perché lei ancora non sta in piedi senza la mano di un adulto o senza appoggiarsi a un supporto, ma non ci scoraggiamo. Siamo fiduciosi perché ogni volta che viene a Osimo vediamo che raggiunge conquiste importanti e se le porta a casa», dice Lorenzo Pergolini, case manager della Lega del Filo d'Oro che segue la bimba. Davvero qui è questione di "un passo alla volta": «All'inizio lei ritraeva i piedini al contatto con il pavimento, così abbiamo prima di tutto lavorato per desensibilizzare la pianta del piede e poi le abbiamo proposto delle attività piacevoli, che lei ama, da "agganciare" ai suoi sforzi, in modo da incoraggiarla. Ad esempio i cartoni animati per premiare i suoi tentativi di appoggiare a terra tutta la superficie del piede». Per fare passi avanti, con Sophie e tutti i bambini come lei, serve la collaborazione di tante figure: «Capita che i vari specialisti, anche appartenenti a enti diversi, con la mediazione della Lega del Filo d'Oro si incontrino online per confrontarsi», dice mamma Consuelo, «e questo è un valore aggiunto enorme».

tutti i nonni che si prodigano affinché non manchi il sostegno né alla piccola, né a mamma e papà.

Da poche settimane Sophie ha iniziato l'asilo nido, una nuova avventura. «Da qualche mese ha tolto la *peg* che la nutriva direttamente e finalmente può mangiare il cibo per bocca come gli altri bimbi, qualsiasi alimento va bene, a patto che sia frullato. La fortuna di appoggiarsi alla Lega del Filo d'Oro, ancora una volta, è che gli operatori della Sede Territoriale di Novara faranno un affiancamento alle educatrici del nido, perché imparino a supportarla al meglio, non solo per gestire i suoi bisogni primari, ma anche per valorizzare le sue potenzialità». Sophie per esempio ha un residuo visivo che le permette di orientarsi nello spazio, di riconoscere gli oggetti che ha davanti, i volti delle persone che le parlano, anche se il suo udito è parzialmente compromesso. «È qualcosa su cui fare leva, da sviluppare. Alla "Lega" ci hanno insegnato a usare delle carte con dei contrasti cromatici molto forti per aiutarla a discriminare gli oggetti».

La Sede Territoriale di Novara, dove la famiglia di Sophie vive, sta giocando un ruolo decisivo nel percorso di crescita della bimba. «Ci suggeriscono i nomi degli specialisti a cui rivolgerci, ci guidano negli aspetti burocratici delle richieste da fare e dei documenti da redigere, ci suggeriscono Enti o Fondazioni sul territorio a cui chiedere aiuto. Sentiamo che intorno a nostra figlia c'è una comunità che si occupa e preoccupa di lei, affinché possa crescere al meglio».

Il prossimo obiettivo è la parola, dal momento che Sophie ancora non parla e non è capace nemmeno di fare la lallazione. «Emette dei suoni, fa solo dei versetti e dei gridolini», spiega la mamma. «Eppure non c'è mai stato un momento in cui ho pensato "non capisco mia figlia". Io e il papà sentiamo così robusto il legame con lei, che riusciamo a intenderci anche senza parlarci. Sophie è la nostra più grande opportunità di felicità, non ho dubbi».

Sophie al Centro Nazionale di Osimo, impegnata in attività di stimolazione sensoriale con luci e suoni e in esercizi per l'equilibrio e la postura

Osimo

Metti un giorno d'agosto alla Gola del Furlo

Un percorso di "land art" e la visita alle Marmitte dei Giganti: l'obiettivo principale resta sempre la socializzazione

Cosa c'è di meglio, in un agosto caldissimo, che fuggire per qualche ora in un luogo fresco e in mezzo alla natura? È quello che hanno fatto cinque utenti del Servizio Territoriale della Lega del Filo d'Oro di Osimo, che il 3 agosto hanno partecipato a una passeggiata tra arte e natura a Fossombrone (PU), nella Gola del Furlo. Insieme agli utenti, persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale tra i 50 e gli 80 anni, alla passeggiata hanno partecipato tre operatrici, una giovane in servizio civile e un volontario. «Quando organizziamo queste attività puntiamo sempre a coinvolgere piccoli gruppi, in modo da favorire la socializzazione», precisa l'assistente sociale Belinda Potetti. Un'altra attenzione è stata quella di avere tra i partecipanti persone segnanti in Lis o Lis tattile, che potessero interagire tra loro.

La prima tappa della giornata è stata alla Casa degli Artisti e nel bosco attiguo: i partecipanti hanno potuto vivere un'esperienza sensoriale a 360 gradi, percorrendo a piedi scalzi un tratto di un'installazione di land art, un intervento artistico sulla terra. In questo caso si trattava di un percorso su mattonelle, potendo percepire le scritte, i rilievi, ma anche gli odori, l'umidità e la penombra degli alberi. Nel pomeriggio dopo un apprezzato pranzo la visita alle "Marmitte dei giganti". Queste attività outdoor «sono molto apprezzate, in particolare è piaciuto il percorso nel bosco come il menù con grigliata». Punto di forza dell'iniziativa la capacità delle operatrici di favorire il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti.

Termini Imerese

Tre giorni e due notti nel resort per tutti

Nei primi giorni di settembre alcuni utenti del Servizio Territoriale di Termini Imerese hanno trascorso un piacevole weekend al Kikki Village di Marina di Ragusa. «Cinque utenti hanno pernottato al Village, mentre un paio ci hanno raggiunto in giornata con le famiglie, per trascorrere qualche ora insieme», spiega Ludovica Giunta, assistente sociale del Servizio Territoriale che, con l'operatrice Enza Federico e tre volontari, ha accompagnato le persone sordocieche. Una comitiva variegata, di età compresa tra i 10 e i 45 anni. È stato un momento di relax in un luogo completamente accessibile: «Un'esperienza inclusiva, con momenti a bordo piscina e tante attività con gli animatori del villaggio, come il gioco-aperitivo. Due nostre ragazze che amano cantare hanno partecipato alla serata canora», continua Giunta. Non è mancata la gita a Modica: «con un trenino turistico abbiamo visitato il centro storico». Una tre giorni intensa e apprezzata da tutti gli utenti.

Modena

Al MotoGp in prima fila tra i motori

Al MotoGp di Misano, il 10 settembre, tra il pubblico c'erano anche due giovani utenti della Lega del Filo d'Oro: a Francesco, 30 anni, seguito dal Centro Residenziale di Modena, per l'occasione si è unito da Lesmo un altro appassionato, Fabrizio. «Quando ci è stata offerta questa possibilità abbiamo colto la palla al balzo», racconta Vittoria Stucci, responsabile del Servizio Educativo Riabilitativo emiliano. Un'occasione irripetibile, con tanto di visita al paddock. «Francesco vive qui con noi dal 2014, è cieco e ha una tetraparesi. È un grande appassionato di sport lo abbiamo anche accompagnato a vedere una partita di calcio in passato, ma soprattutto adora i motori. Bastava vedere il suo volto al momento della partenza, con tutto quel rombare: era felicissimo. Sono esperienze importanti per i nostri utenti, danno quel tocco di normalità e spensieratezza che non può mancare nella vita di nessuno» conclude.

lega del filo d'oro

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

CC POSTALE
n.358606 intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus anche presso tabaccai e edicole

BONIFICO BANCARIO
intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus
presso UniCredit SpA
CC bancario n. **000001014852**
IBAN IT05k0200837498000001014852

CARTA DI CREDITO
numero verde **800.90.44.50** oppure con coupon nel bollettino allegato al giornale

DONAZIONI ON LINE
sul sito **donazioni.legadelfilodoro.it**
o tramite homebanking

DONAZIONI PERIODICHE
con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde **800.90.44.50**
o vai su: **adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it**

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE
In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: **www.legadelfilodoro.it**

TRILLI
NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico iscritto al RUNTS n. 119470

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - fax 071.717102 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile – Rossano Bartoli

Comitato di redazione – Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Silvia Lucarini, Elena Quagliardi, Alice Russell

Coordinamento editoriale
a cura di Vita Società Editoriale S.p.A. impresa sociale
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico).
Hanno collaborato Antonietta Nembri e Sabina Pignataro

Fotografie – Serena Leonetti, Qubit Media, Sauro Strappato, Nicolas Tarantino e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 25 settembre 2023 ed è stato tirato in 425.000 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.
I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.
I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Lega del Filo d'Oro Onlus Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it
Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rpd@legadelfilodoro.it
Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Campagna #spazioaisogni

Un sms per il Centro Diagnostico, il luogo dove nascono i sogni

Le donazioni al 45514 sosterranno un anno di attività del Centro Diagnostico

C'è sempre un luogo dove nascono i sogni: per tanti bambini e adulti sordociechi o con pluriminorazione psicosensoriale, quel posto è la Lega del Filo d'Oro. Dopo aver sentito tanti "no", per la prima volta qui scoprono che oltre i limiti c'è un mondo di possibilità, anche per loro. Gli operatori della Lega del Filo d'Oro sanno intuire le potenzialità di ogni persona, al di là di quello che c'è già: piccoli appigli su cui fare leva per migliorare e raggiungere nuovi traguardi. Lo spazio dei sogni è quello, lo scarto che c'è tra il "già" e il "non ancora". Lo dimostra per esempio la storia di Gabriele, che insieme a Neri Marcorè è il protagonista della campagna #**spazioaisogni**: quando è nato pesava appena 676 grammi e ha trascorso tutto il suo primo anno di vita in ospedale. A Osimo è arrivato nel maggio 2018, a un anno e mezzo, attaccato alla bombola dell'ossigeno: al Centro Diagnostico un'osservazione attenta del bambino e delle sue potenzialità ha suggerito che Gabriele fosse in grado di respirare autonomamente. Così è stato.

Al Centro Diagnostico avviene il primo incontro fra la Lega del Filo d'Oro e le persone sordocieche o pluriminorate psicosensoriali. Spesso, raccontano poi le famiglie, questo incontro cambia la loro vita. Tutto inizia lì, con la messa a punto di un progetto educativo-riabilitativo individualizzato, che si basa su una valutazione interdisciplinare che guarda alla persona nella sua interezza. Consapevole di quanto sia importante anticipare il più possibile questo incontro, la Lega del Filo d'Oro ha voluto raddoppiare i posti disponibili al Centro Diagnostico: da settembre 2022, così, sono ben 8 le persone accolte contemporaneamente a Osimo per trattamenti precoci, rivolti a bambini sotto i 6 anni, o per trattamenti intensivi.
Le donazioni raccolte con la campagna #**spazioaisogni** andranno a finanziare un anno di attività del Centro Diagnostico: ecco perché un gesto piccolo come un sms solidale può fare una grande differenza per chi non vede e non sente. Un sms può davvero realizzare un sogno? Senza retorica, la risposta è sì.

COME FARE

Chiama il 45514, o invia un sms

La campagna #**spazioaisogni** sarà attiva fino al 31 dicembre: saremo in tv, in radio, sul web, sui social. La Lega Calcio Serie A anche quest'anno scenderà in campo per la Lega del Filo d'Oro, dedicandole l'ultimo weekend di ottobre. Con una chiamata da rete fissa si donano 5 o 10 euro, con un sms solidale 2 euro. Le donazioni serviranno a garantire un anno di attività del Centro Diagnostico di Osimo, che ha raddoppiato la capacità di accoglienza: da 4 a 8 persone. È l'inizio del percorso delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali con la Lega del Filo d'Oro.

partnership

Tigotà

Agenda e veline colorate di solidarietà

Sono nati nei laboratori espressivi della Lega del Filo d'Oro i disegni che decorano il packaging delle veline "CartaCalla". Colorate e con tanti soggetti diversi, come fiori e pesci, le immagini sorprendono per la loro semplice bellezza: hanno tanto colpito l'attenzione di Tigotà che l'azienda le ha scelte per illustrare la sua tradizionale agenda solidale, disponibile negli store da novembre. Un bel modo per accompagnare la Lega del Filo d'Oro nel 2024, anno del suo sessantennale: le agende sono strumenti per conoscere la sordocecità, grazie alle scritte in Braille in copertina, alle informazioni sui sistemi di comunicazione e ai suggerimenti su come relazionarsi con le persone sordocieche.

FitActive

Con il progetto "AlleniAmo" l'impatto della palestra raddoppia

Si chiama "AlleniAmo" il progetto di FitActive a sostegno delle attività fiosioterapiche del Centro Nazionale di Osimo. Nel nome scelto per l'iniziativa si coglie da un lato il mettere il cuore in ciò che si fa e dall'altro l'importanza dell'attività fisica per il benessere: è una diade che illustra bene lo spirito dei centri FitActive, impegnati ad abbattere le barriere e promuovere percorsi inclusivi. Sono oltre 100 le palestre accessibili in tutta Italia in cui, secondo lo spirito del brand, ci si allena alla felicità. Anche quest'anno chi farà un abbonamento ai centri FitActive contribuirà a sostenere il progetto "AlleniAmo" nelle palestre e nelle piscine della Lega del Filo d'Oro di Osimo e con il welcome kit potrà conoscere più da vicino la Fondazione e le sue attività.

visti da vicino | Debora Meozzi

I piccoli dettagli quotidiani che dicono: "io avrò cura di te"

Ha un ufficio al Centro Nazionale di Osimo, anche se non è una dipendente della Fondazione. Il compito di Debora Meozzi, responsabile di unità per Sodexo, è far sì che in cucina, in lavanderia e nelle pulizie tutto sia fatto al meglio. In una realtà così grande, non è cosa da poco.

Quando è arrivata alla "Lega"?
Nel 2012, quando la Lega del Filo d'Oro ha iniziato a lavorare con Sodexo: oggi siamo partner anche nelle altre sedi. Ero caposquadra delle pulizie. A un certo punto la Fondazione ha chiesto che una figura dell'azienda fosse presente tutti i giorni in sede e hanno proposto il mio nome: la "Lega" era già grande e oggi lo è ancora di più, ci sono tanti ospiti, tanti collaboratori, le famiglie che arrivano per i trattamenti intensivi... Ho accettato volentieri.

I piccoli dettagli concreti, come la pulizia di una stanza o la cura di un pasto, spesso fanno la differenza...
Non posso essere io a giudicare il servizio che offriamo, ma le famiglie – con cui mi relaziono continuamente – vedono la cura con cui il mio team lavora per loro. Sono 38 persone e tutte fanno il loro lavoro con amore, per esempio nelle pulizie delle stanze rispettiamo sempre i tempi degli ospiti: nulla qui viene fatto meccanicamente. Anche in cucina, quasi ogni ospite nel pasto ha le sue necessità, che cambiano anche dal pranzo alla cena. Sicuramente la Lega del Filo d'Oro tiene moltissimo agli standard qualitativi del servizio: basti ricordare che in pandemia ha voluto che tutti gli ambienti venissero sanificati come se fossero dei reparti Covid, per garantire a tutti una maggiore sicurezza.

> *"Lavorare qui mi arricchisce tanto dal punto di vista umano: c'è davvero la volontà di aiutare chi è in difficoltà*

Cosa apprezza di più dell'Ente?
Il numero di operatori che lavora accanto ai ragazzi, sono seguiti sempre non dico in un rapporto uno a uno ma quasi. L'immediatezza con cui la "Lega" si fa carico dei bisogni degli utenti. E poi la concretezza e l'affidabilità: quando i sostenitori vengono in visita al Centro Nazionale, toccano con mano l'opera meravigliosa che è stata realizzata anche grazie al loro contributo. Parlo della struttura, ma soprattutto delle relazioni che gli operatori hanno con i ragazzi. Vederli è sempre bellissimo.

Negli anni la Fondazione è cresciuta, basti citare appunto il Centro Nazionale...
Sì, ma quando il Presidente della Repubblica è venuto a Osimo per inaugurare il secondo lotto, confesso che la cosa che mi ha emozionato di più è stata vedere la commozione e l'orgoglio con cui gli è stato mostrato tutto questo. Lì ho capito che lo spirito della "Lega" è sempre lo stesso. Il Centro Nazionale è un sogno che chi lavora alla Fondazione ha realizzato interamente per altri, non per sé.

Offerte in memoria

Quanto è prezioso il filo del ricordo

Una donazione in memoria, regolare o singola, per ricordare chi hai amato

Fare un'offerta in memoria di un amico o di un parente è un gesto non solo generoso, ma anche capace di legare passato, presente e futuro. È una modalità di dono che esiste da sempre, ma che sta crescendo. Si può scegliere questa donazione per continuare la generosità di una persona cara da poco scomparsa, raccogliendone il testimone o per ricordarla con affetto, che si tratti di un familiare, di un amico o di un collega di

lavoro. Anche gli anniversari possono diventare l'occasione per rinnovare il ricordo, rinsaldando il legame con la forza della solidarietà. Anche le donazioni in memoria possono diventare delle donazioni ricorrenti, ossia un aiuto che dura nel tempo, come il ricordo di chi abbiamo amato.
Così #**ilfilodelricordo** diventa ancora più prezioso perché si lega al futuro di chi non vede e non sente. Sul sito della Fondazione è possibile sia fare una singola offerta sia attivare una donazione in memoria regolare.
Info: **offerteinmemoria@legadelfilodoro.it**
tel. **071.7231763,**
whatsapp **335.1704729**

SAN BENEDETTO DEI MARSI (AQ)

Le "Quartieriadi" nel segno di Sabina Santilli

La festa dei quartieri a San Benedetto dei Marsi (AQ) è stata un'occasione di solidarietà. L'idea è nata nel rione Pajarej, fra le cui vie si trova la casa dove ha vissuto Sabina Santilli. «Tra luglio e agosto si sono tenute gare di abilità e di allestimenti a tema», racconta Noris Todisco. «Abbiamo pensato a uno striscione con i colori della Fondazione e con un rocchetto di filo d'oro. I bambini dai due ai 12 anni lo hanno dipinto con le mani e l'iniziativa ha avuto una bella risonanza». La sera della festa è stata realizzata una raccolta fondi. «Ringrazio per la sensibilità anche gli altri quartieri, Cittadella, Casette nuove, Garbatella e Corda, Comune e Pro loco» conclude. «Ripeteremo l'iniziativa quando sarà inaugurata la casa-museo di Sabina Santilli».

PORTO RECANATI (MC)

Debutto solidale per la notte della musica

La neonata associazione "Tutti per uno" ha esordito con un evento a favore della Lega del Filo d'Oro: del resto il suo presidente, Giorgio Paolinelli, è uno storico volontario della Fondazione. Così il 30 luglio è andato in scena lo spettacolo "La notte della musica": «Per essere la prima volta è andato tutto bene, l'evento è piaciuto», conferma Paolinelli, che annuncia anche la volontà del sodalizio di proseguire lungo la strada degli eventi solidali in favore della Lega del Filo d'Oro. «Ci hanno già contattato alcune organizzazioni sportive per fare qualche iniziativa insieme».

MOLFETTA (BA)

Bartolomeo ha commosso i fan di Vasco Rossi

Il Concerto d'Oro 6.0, tributo a Vasco Rossi, ha registrato il tutto esaurito all'Anfiteatro di Ponente di Molfetta. Anche quest'anno il concerto dell'Orchestra filarmonica pugliese con la tribute band "Bambini di Vasco" è stato in favore della Lega del Filo d'Oro. Ad arricchirlo c'è stata anche l'esibizione di Bartolomeo, un utente della Sede Territoriale della Lega del Filo d'Oro. che con la sua educatrice si è seduto al pianoforte per intonare *Albachiara*. Un finale commovente, con il pubblico in piedi ad accompagnare le note del giovane non vedente dallo straordinario talento per la musica.

LIVORNO

La solidarietà del Napoli Club nell'anno dello scudetto

Come rendere indimenticabile uno scudetto che al Napoli manca da trent'anni? Il presidente del Napoli Club Livorno Azzurra, Gianluca Grosso, non ha avuto dubbi: «Volevamo incanalare la grande energia dei tifosi del Napoli e della cultura napoletana in qualcosa di nobile e soprattutto che lasciasse il segno», dice. La scelta è stata quella di sostenere la Lega del Filo d'Oro, che Grosso come notaio conosce per i lasciti testamentari. «Apprezzo la sua attività e lo spirito con cui lavora, attenta alla dimensione umana di ciascuno».

Fatelo anche voi

PER ORGANIZZARE EVENTI A SOSTEGNO DELLA LEGA DEL FILO D'ORO, contattare l'Ufficio Raccolta Fondi:
Tel. 071.7231763 – eventi@legadelfilodoro.it

lega del filo d'oro

PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI UNA LETTERA:
Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451
WHATSAPP 335.1704729
FAX 071.717102
E-MAIL info@legadelfilodoro.it
INTERNET www.legadelfilodoro.it
NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:

lega del filo d'oro

parla con me

Il Malossi

Quando le mani sanno parlare con tutti

Le prime a parlare furono le mani di Eugenio: il metodo infatti porta il suo nome, Malossi. Fu lui, persona cieca e sorda ad avere l'intuizione di trasformare la mano in una tastiera: ogni lettera dell'alfabeto ha il suo posto sulle dita e toccando o pizzicando quei punti le lettere si uniscono a comporre parole e frasi. Ancora oggi il Malossi è uno dei metodi di comunicazione più usati dalle persone con sordocecità acquisita. Scrivendo le lettere su un guanto bianco, un colore per il "pizzicare" e uno per il "battere", chiunque può conversare con loro.

Le vostre lettere

I vostri sorrisi contagiano la mia anima

Carissimi, i vostri sorrisi trasmettono così tanta gioia da contagiare la mia anima. Siete più forti dei vostri problemi, avete uno spirito coraggioso che sa osare anche quando la prova è difficile. Non lasciate cadere le braccia, ma addestratele a imprese più grandi.

Margherita, Solesine (PD)

Carissima Margherita, è sempre stupefacente vedere il coraggio, l'energia, la determinazione con cui le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali e le loro famiglie affrontano la vita. Non è una cosa scontata, però, come ci ha raccontato anche Francesca Donnarumma in questo numero di Trilli nell'Azzurro. *Da un lato ognuno di noi, davanti alle difficoltà della vita spesso trova dentro di sé risorse che non immaginava di avere, ma dall'altra parte sappiamo quanto conta avere accanto qualcuno che ti incoraggia, ti supporta, ti accompagna e dimostra di credere in te. È questo che facciamo ogni giorno e le sue parole ci spronano a continuare: grazie!*

Nel dolore di mamma, sono con voi

Sono una mamma addolorata per la scomparsa prematura di mio figlio Alberto, a soli 54 anni. Sono rimasta sola e con una piccola pensione, ma non mi scorderò mai dei vostri ragazzi.

Maria Antonia, Provincia di Ancona

Gentile Maria Antonia, la sua testimonianza è preziosa: non è da tutti scegliere di reagire a un momento così triste aprendosi agli altri anziché chiudendosi nel proprio dolore. Sono sempre più però le persone che ci contattano proprio nelle tempeste della vita o con il desiderio di ricordare una persona cara: fare del bene agli altri, in fondo, fa bene anche a noi.

Il sogno di conoscervi di persona

Sono una vostra sostenitrice da molti anni e vi seguo con molta emozione. Ho un sogno: venire a conoscere di persona i ragazzi di cui leggo e vedo le storie, gli educatori, tutte le persone della vostra magnifica comunità. Sono ormai un po' vecchietta, ma se ci fosse una possibilità di realizzare questo sogno ne sarei veramente felice.

Eugenia, Sesto Calende (VA)

Cara Eugenia, le precauzioni legate alla pandemia per qualche anno ci hanno imposto di organizzare la nostra Giornata del Sostenitore con altre modalità, ma siamo lieti di poter annunciare ufficialmente che nella primavera del 2024 questo appuntamento tornerà nella tradizionale formula "in presenza". È un desiderio che tanti sostenitori ci manifestano, ma anche tutti noi non vediamo l'ora di accogliervi nei nostri Centri e nelle nostre Sedi, perché tutto ciò che la Lega del Filo d'Oro fa, lo fa grazie a voi e insieme a voi. E niente è più bello di un "grazie" detto di persona.

Tanti auguri, ma il regalo siete voi

È stata davvero una bella sorpresa ricevere da voi questa mail di auguri nel giorno del mio compleanno. È un graditissimo regalo. Un bacione da un nonno che vi porta sempre nel cuore.

Giovanni, mail

Gentile Giovanni, è un piacere per noi inviare questo piccolo pensiero ai nostri sostenitori nel giorno del compleanno. È un segno della nostra gratitudine, del fatto che ciascuno di voi, per noi è importante. Anche per il 2022 il Bilancio Sociale attesta che l'81% dei costi sostenuti dalla Lega del Filo d'Oro per svolgere la sua attività sono stati coperti da donazioni di privati e dal 5 per mille. Il vostro sostegno è davvero fondamentale. E lo è ancora di più perché sappiamo che siete al nostro fianco non solo con le vostre donazioni, ma anche con il vostro sincero affetto.